

piùassociati

studio B&L piùassociati

Enrico Bernasconi
Alessandra Bernasconi
Guido M. Pellò
architetti

C.F./P.IVA 03370340139
V.le Matteotti 18C
22012 Cernobbio (CO)

T +39 031 33 47 025
F +39 031 33 47 025
E info@sertin.net
W www.blpiu.it



COMUNE DI
Brenna
PROVINCIA DI COMO

SUAP

Sportello Unico per le Attività
Produttive "Campostori" in
variante al vigente PGT

approvazione D.C.C. n. 17 del 12/06/2013
pubblicazione B.U.R.L. n. 33 del 14/08/2013

PROPONENTE
Torneria Campostori snc



Via per Pozzolo Inferiore, 26
Loc. Pozzolo Inferiore - Brenna
P.IVA: 01477660136

L'AUTORITA' PROCEDENTE

L'AUTORITA' COMPETENTE

OGGETTO:

Verifica di assoggettabilità VAS

TITOLO:

Rapporto preliminare

ELABORATO

Rp

DIRECTORY PRINCIPALE 411-BRENNNA-SUAP-CAMPOSTORI	DIRECTORY DI LAVORO 411-BRENNNA-SUAP-CAMPOSTORI	FILE \ LAYOUT 411-VAS-Rapp-Prelim-cop.dwg	REVISIONE 01	DATA OTTOBRE 2017
---	--	--	-----------------	----------------------

INDICE

1. PREMESSA	2
2. VERIFICA DELL'AMBITO DI APPLICAZIONE VAS	5
3. FASI DEL PROCEDIMENTO	6
4. SOGGETTI COINVOLTI	8
5. MODALITÀ DI COMUNICAZIONE	9
6. FONTI DI INFORMAZIONE	9
7. LA VERIFICA DELLA PRESENZA DI SITI RETE NATURA 2000	10
8. CONTENUTI DEL RAPPORTO PRELIMINARE	11
8.1. Caratteristiche del Piano/Programma (in seguito P/P) – progetto di Sportello Unico delle Attività Produttive	11
8.2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	15

1. PREMESSA

Il Comune di Brenna è dotato di Piano di Governo del Territorio (PGT) approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 12/06/2013, divenuto pienamente efficace a seguito della sua pubblicazione sul BURL, serie Avvisi e Concorsi n. 33 del 14/08/2013.



- 50 -

Bollettino Ufficiale

Serie Avvisi e Concorsi n. 33 - Mercoledì 14 agosto 2013

**Comune di Brenna (CO)
Avviso di approvazione del piano di governo del territorio
(PGT)**

IL RESPONSABILE DI AREA TECNICO - URBANISTICA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 della l.r. 12/2005;

AVVISA CHE

– con deliberazione di Consiglio comunale n. 17 del 12 giugno 2013, è stato definitivamente approvato il Piano di Governo del Territorio (PGT);

– gli atti costituenti il piano di governo del territorio (PGT) sono depositati presso la segreteria comunale per consentire la libera visione a chiunque ne abbia interesse, nonché la pubblicazione sul sito web: www.comune.brenna.co.it.

– gli atti del piano di governo del territorio (PGT) assumono efficacia dalla presente pubblicazione.

Il responsabile di area tecnica-urbanistica
Edoardo Leoni

La Ditta "TLM Torneria Campostori Snc" dei sigg. Danilo e Davide Compostori, operante nel settore merceologico della lavorazione del legno, è proprietaria dell'immobile produttivo ubicato in Comune di Brenna, via Frazione Pozzolo Inferiore al civico 26, su un'area di mq 3.536,27 dei quali mq 2.983,16 compresi in "aree urbane" classificate dal vigente PGT come "produttive esistenti" e mq 543,21 come nucleo di antica formazione appartenente alla frazione di Pozzolo Inferiore.



ORTOFOTO (fonte: Google Maps)

Delimitazione dell'ambito

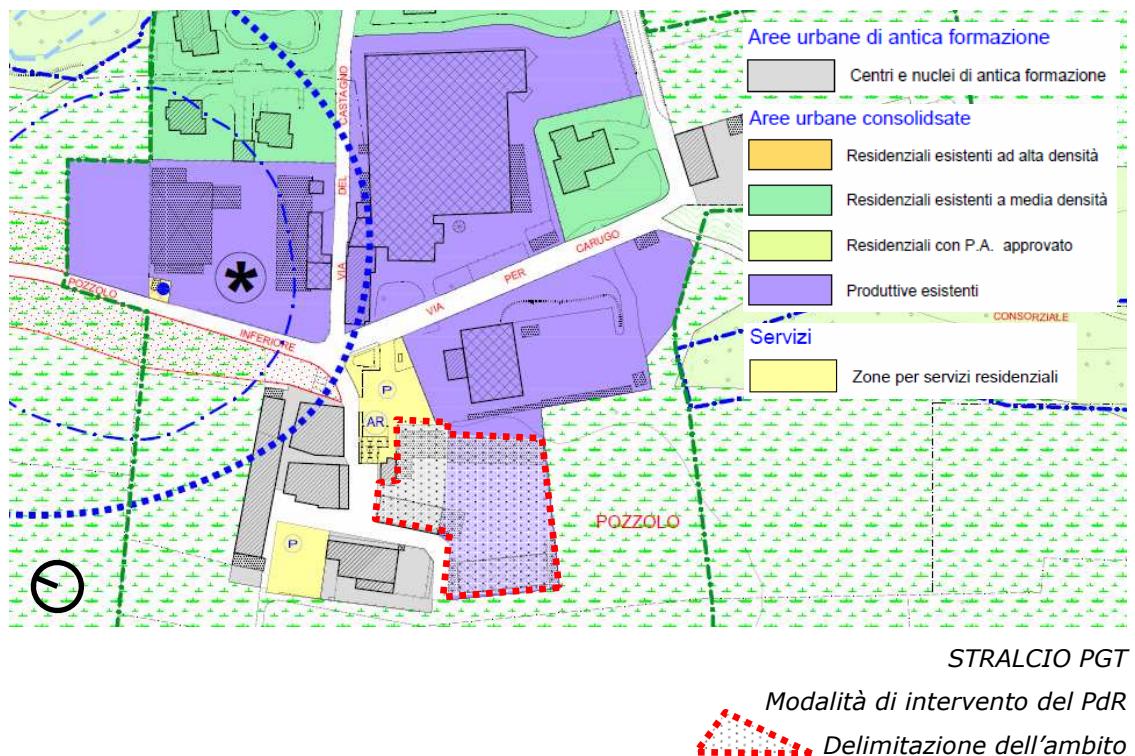
Avendo la duplice esigenza di ammodernare ed efficientare il ciclo produttivo si rende anche necessario integrare l'attuale superficie al fine soprattutto di garantire sia un adeguato livello di sicurezza che una più razionale organizzazione gerarchica degli spazi.

L'ampliamento desiderato e programmato non sarebbe tuttavia pienamente compatibile, in ragione delle esigenze da soddisfare (sinteticamente evidenziate nella relazione illustrativa di variante), con la vigente normativa del PGT.

Di fatto la proprietà su cui si intende intervenire è individuata nell'elaborato PR3 Piano delle regole – Nuclei di antica formazione – interventi ammessi, come “edificio di tipo 3 sottoposto ad interventi sino alla ristrutturazione urbanistica”, esclusa la possibilità di nuovi titoli volumetrici.

Per conseguire la completa e funzionale riqualificazione aziendale occorrono invece non meno di 150 mq di superficie linda di pavimento.

Il contesto nel quale si dovrà intervenire è quello di confine tra due ambiti urbanistici caratterizzati dalla commistione tipologica tra un puntuale nucleo di antica formazione a carattere rurale ed un contiguo insediamento produttivo identificato tra le “*aree urbane consolidate a funzioni produttive esistenti*”.



L'ampliamento programmato, considerate le esigenze insorte, non è però compatibile con lo stato dell'attuale previsione pianificatoria.

Occorre pertanto conseguire la variante urbanistica del progetto edilizio SUAP in modo da poter soddisfare l'esigenza aziendale con una più duttile previsione urbanistica in ragione dell'effettivo stato dei luoghi e delle insorte esigenze di sviluppo aziendale.

La variante consiste nel consentire l'ampliamento di un edificio esistente, che verrà anche demolito e ricostruito, individuando un ambito a prescrizione speciale nel quale si applicano i parametri urbanistico edilizi del progetto da approvare con la procedura dello Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) in variante agli atti del vigente PGT.

Il contesto ambientale a cui appartiene l'ambito di intervento è quello del tessuto urbano consolidato connotato dalla frammistione di residue testimonianze di edifici abitativi di matrice riconducibile all'antica formazione con insediamenti caratterizzati da fabbricati a marcata matrice produttiva.

La direttiva emanata dalla Regione Lombardia con deliberazione di Giunta 10 novembre 2010 n. 9/761 prevede che per le varianti apportate ad un piano/programma (PGT nel nostro caso) da un progetto di Sportello Unico per le Attività Produttive si debba procedere alla Valutazione Ambientale.

Il modello metodologico procedurale ed organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Allegato 1r / Sportello Unico delle Attività Produttive, definisce al punto 2 – Ambiti di applicazione – i casi in cui lo Sportello è soggetto a Valutazione Ambientale ed a verifica di assoggettabilità alla VAS che implica sostanzialmente l'applicazione di un iter semplificato che consente di abbreviare i tempi procedurali di approvazione dei provvedimenti.

Nella fattispecie si intende appunto applicare al provvedimento di variante richiesto dal progetto la preliminare verifica di assoggettabilità o meno alla VAS.

2. VERIFICA DELL'AMBITO DI APPLICAZIONE VAS

Il punto 2.1 del modello metodologico (allegato 1 r) stabilisce che Lo Sportello è soggetto a Valutazione ambientale – VAS allorché ricadono le seguenti condizioni:

- *ricade nel "Settore della destinazione dei suoli" e definisce il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE;*
- *si ritiene che abbia effetti ambientali significativi su uno o più siti, ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 3 della Direttiva 92/43/CEE (punto 4.4 – Indirizzi generali).*

Nessuna delle due condizioni connota la proposta di progetto con Sportello Unico di cui viene richiesta l'approvazione.

Il punto 2.2 del modello metodologico individua invece i casi in cui alla valutazione ambientale (VAS) si applica la Verifica di assoggettabilità:

- *SUAP ricompresi nel paragrafo 2 dell'articolo 3 della direttiva che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori (punto 4.6 – Indirizzi generali);*
- *SUAP non ricompresi nel paragrafo 2 dell'articolo 3 della direttiva che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti.*

Per i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale e' necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del d.lgs. e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.

L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del d.lgs., se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2 dell'art.6, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente.

La variante connessa al progetto SUAP in questione definisce il quadro di riferimento per l'autorizzazione del progetto di ampliamento della struttura economica produttiva esistente, pertanto si ritiene corretto sottoporla alla procedura di verifica di assoggettabilità alla VAS.

3. FASI DEL PROCEDIMENTO

La verifica di assoggettabilità alla VAS viene effettuata secondo le indicazioni di cui al punto 5 della Determinazione regionale, seguendo la procedura specificata nei punti seguenti:

1. avvio del procedimento SUAP e Verifica di assoggettabilità;
2. individuazione dei soggetti interessati e definizione modalità di informazione e comunicazione;
3. proposta di progetto con sportello unico unitamente al Rapporto preliminare;
4. messa a disposizione del Rapporto preliminare;
5. convocazione conferenza di verifica;
6. decisione in merito alla verifica di assoggettamento dalla VAS;
7. Conferenza dei Servizi comunale con esito positivo;
8. deposito avviso e pubblicazione all'Albo e su un quotidiano locale;
9. deliberazione Consiglio Comunale di approvazione della variante e controdeduzioni alle osservazioni;
10. invio degli atti definitivi a Regione Lombardia;
11. gestione e monitoraggio.

In particolare si richiama l'attenzione sulla fase inerente la decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS; vi viene stabilito che:

L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, esaminato il Rapporto preliminare della proposta di Suap e di determinazione dei possibili effetti significativi, acquisito il verbale della conferenza di verifica, valutate le eventuali osservazioni pervenute e i pareri espressi, sulla base degli elementi di verifica di cui all'allegato II della Direttiva, si pronuncia non oltre novanta giorni sulla necessità di sottoporre il Suap al procedimento di VAS ovvero di escluderlo dallo stesso.

La pronuncia è effettuata con atto riconoscibile reso pubblico.

In caso di non assoggettabilità alla VAS, l'autorità procedente, nella fase di elaborazione del Suap, tiene conto delle eventuali indicazioni e condizioni contenute nel provvedimento di verifica.

L'adozione e/o approvazione del Suap dà atto del provvedimento di verifica nonché del recepimento delle eventuali condizioni in esso contenute.

Il presente rapporto elaborato ai sensi del punto 5 dell'allegato 1 della D.G.R. n. IX/761 del 10/11/2010, intende fornire all'Autorità Competente per la VAS, che deve esprimersi in ordine all'ammissibilità della procedura semplificata di verifica, le informazioni ed i dati utili per assumere le decisioni di assoggettare o meno il progetto SUAP alla valutazione ambientale.

Esso si occupa dunque di analizzare le caratteristiche del piano nonché della verifica degli effetti e delle aree che possono essere interessati dal progetto.

Per la redazione del rapporto il quadro di riferimento conoscitivo nei vari ambiti di applicazione della VAS è il Sistema Informativo Territoriale (SIT) integrato, oltre agli approfondimenti ed alle informazioni relative al quadro conoscitivo contenute nei documenti del vigente PGT.

Il provvedimento di verifica viene messo a disposizione del pubblico e sottoposto a conferenza di verifica per divenire parte integrante del processo di adozione/approvazione del progetto SUAP secondo il seguente schema generale:

Fase del P/P	Processo P/P	Verifica di assoggettabilità alla VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento del P/P P0. 2 Incarico per la stesura del P/P P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la predisposizione del rapporto preliminare A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del P/P	A1. 1 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 – Valutazione di incidenza (zps / sic)
	P1. 2 Definizione schema operativo P/P	A1. 2 Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti
		A1. 3 Rapporto preliminare della proposta di P/P e determinazione degli effetti significativi – allegato II, Direttiva 2001/42/CE
messa a disposizione e pubblicazione su web (trenta giorni) del rapporto preliminare avviso dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati		
Conferenza di verifica	verbale conferenza in merito all'assoggettabilità o meno del P/P alla VAS	
Decisione	L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, assume la decisione di assoggettare o meno il p/p alla valutazione ambientale (entro 90 giorni dalla messa a disposizione)	
	Informazione circa la decisione e pubblicazione del provvedimento su web	

Schema generale della verifica di assoggettabilità (allegato 1 alla D.G.R 10 novembre 2010 - n. IX/761)

4. SOGGETTI COINVOLTI

Il Comune di Brenna dispone con propria deliberazione di Giunta l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS ed individua le Autorità VAS:

- **Autorità proponente** individuata nella persona del legale rappresentante della Società;
- **Autorità procedente** è la Pubblica Amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano/programma; tale autorità è individuata all'interno dell'Ente tra coloro che hanno responsabilità nel procedimento di Suap;
- **Autorità competente** è la Pubblica Amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato. Essa deve possedere i seguenti requisiti:
 - a) separazione rispetto all'autorità precedente;
 - b) adeguato grado di autonomia nel rispetto dei principi generali stabiliti dal D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 29, comma 4, legge n. 448/2001;
 - c) competenze in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.

L'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, individua i **soggetti competenti in materia ambientale** e gli **enti territorialmente interessati**, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di valutazione. Di seguito sono indicati i soggetti da consultare obbligatoriamente:

- a) sono **soggetti competenti in materia ambientale**:
 - ARPA;
 - ASL;
 - Enti gestori aree protette;
 - Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;
 - Autorità competente in materia di SIC e ZPS (se prevista la Valutazione di incidenza);
 - Autorità competente in materia di VIA (se prevista la VIA o verifica di VIA)
- b) sono **enti territorialmente interessati**:
 - Regione;
 - Provincia;
 - Comuni confinanti;
 - Autorità di Bacino;

I soggetti sopra indicati possono essere integrati a discrezione dell'autorità procedente.

c) **Pubblico e pubblico interessato:**

La consultazione avviene utilizzando come mezzi di comunicazione l'affissione all'Albo Pretorio e la pubblicazione nei luoghi istituzionali degli atti relativi alla procedura di VAS e sul sito web comunale.

5. MODALITÀ DI COMUNICAZIONE

L'avviso di avvio del procedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio online, sul sito web comunale e SIVAS regionale.

I Soggetti competenti in materia ambientale e gli Enti territoriali sono convocati per lo svolgimento della conferenza di verifica di assoggettabilità a VAS mediante specifico invito recapitato almeno trenta giorni prima della sessione di valutazione.

Il presente rapporto preliminare ed il progetto di SUAP in variante al vigente PGT sono messi a disposizione presso gli Uffici comunali e pubblicati sul sito web comunale e SIVAS regionale per trenta giorni consecutivi.

L'Autorità Competente per la VAS, d'intesa con l'Autorità Procedente, esaminato il rapporto preliminare, valutate le eventuali osservazioni pervenute e i pareri espresi, si pronuncia, entro quarantacinque giorni dalla messa a disposizione, sulla necessità di sottoporre la variante al procedimento di VAS

6. FONTI DI INFORMAZIONE

Per la stesura del rapporto preliminare il sistema di riferimento conoscitivo nei vari ambiti di applicazione della VAS è il Sistema Informativo Territoriale (SIT) integrato, previsto dall'art. 3 della Legge di Governo del Territorio.

Vengono utilizzate anche diverse altre fonti tra cui le più significative sono:

- Uffici comunali;
- Quadro conoscitivo e VAS del PGT vigente;
- PTCP della Provincia di Como;
- PTR della regione Lombardia.

7. LA VERIFICA DELLA PRESENZA DI SITI RETE NATURA 2000

Con la Direttiva Habitat (Direttiva 92/42/CEE) è stata istituita la rete ecologica europea "Natura 2000": un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie sia animali e vegetali, di interesse comunitario (indicati negli allegati I e II della Direttiva) la cui funzione è quella di garantire la sopravvivenza a lungo termine della biodiversità presente sul continente europeo.

L'insieme di tutti i siti definisce un sistema strettamente relazionato da un punto di vista funzionale: la rete non è costituita solamente dalle aree ad elevata naturalità identificate dai diversi paesi membri, ma anche da quei territori contigui ad esse ed indispensabili per mettere in relazione ambiti naturali distanti spazialmente ma vicini per funzionalità ecologica.

Un aspetto chiave nella conservazione dei siti, previsto dalla Direttiva Habitat (Art. 6 Direttiva 92/42/CEE e art. 5 DPR 357/97), è la procedura di valutazione di incidenza avente il compito di tutelare la Rete Natura 2000 dal degrado o comunque da perturbazioni esterne che potrebbero avere ripercussioni negative sui siti che la costituiscono. Sono sottoposti a valutazione di incidenza tutti i piani o progetti non direttamente connessi e necessari alla gestione dei siti di Rete Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative su di essi (art. 6 comma 3 della Dir. 92/43/CEE).

Il territorio del comune di Brenna non risulta interessato dalla presenza di Siti Rete Natura 2000 (SIC o ZPS).

I siti più vicini all'ambito di variante SUAP sono rispettivamente:

- SIC IT2020008 "Fontana del Guercio", che dista circa 0,5 km;
- SIC IT2020005 "Lago di Alserio", che dista circa 5 km;
- SIC IT2020004 "Lago di Montorfano", che dista circa 6 km;

Non ravvedendosi di fatto la possibilità che sussistano potenziali interferenze tra le aree interessate dalla variante ed i Siti della Rete Natura 2000 non si ritiene necessaria la predisposizione di specifico Studio d'Incidenza.

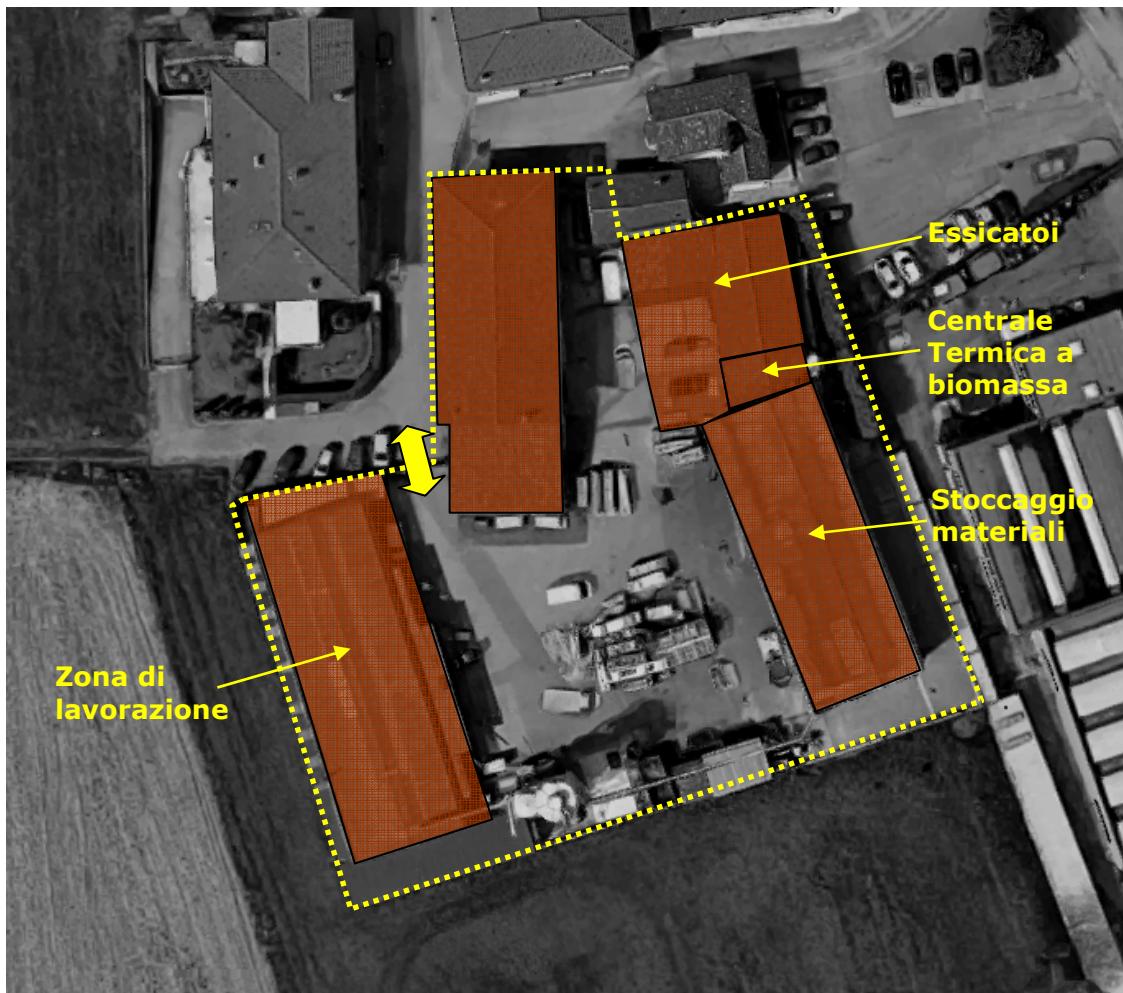
8. CONTENUTI DEL RAPPORTO PRELIMINARE

Il punto 5.4 del modello metodologico generale procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) contiene l'elencazione delle informazioni e dei dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva Europea 2001/42/CE.

Nei seguenti capitoli si fa riferimento ad esso per la redazione del rapporto.

8.1. Caratteristiche del Piano/Programma (in seguito P/P) – progetto di Sportello Unico delle Attività Produttive

Il progetto, in variante agli atti del PGT si prefigge di realizzare un ampliamento puntuale dell'immobile esistente in ambito classificato come "Centri e nuclei di antica formazione" per gli indispensabili adeguamenti tecnologici e funzionali in modo da razionalizzare il ciclo produttivo, qui di seguito illustrato:



La superficie dell'ampliamento, in deroga alla vigente normativa di PGT, è di mq 48,87.

Le **caratteristiche del P/P** (Piano/Programma) vengono illustrate fornendo motivate argomentazioni ai seguenti quesiti:

8.1.1. In quale misura il P/P stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse

La variante apportata dal progetto agli atti del vigente PGT stabilisce un quadro di riferimento urbanistico finalizzato esclusivamente a garantire l'ampliamento dell'attuale attività economica e produttiva all'interno della porzione di proprietà classificata come "Centri e nuclei di antica formazione". La dimensione complessiva finale dell'intervento sarà quella caratterizzata dai parametri verificati nella scheda contenuta nella relazione illustrativa della variante, di seguito riproposta:

Sf - Superficie fondiaria di proprietà	mq	3.526,37
di cui in NAF	mq	543,21
di cui in produttivo	mq	2.983,16
Sip - Superficie linda di pavimento esistente	mq	1.254,59
di cui in NAF	mq	231,99
di cui in produttivo	mq	1.022,60
Sip - Superficie linda di pavimento in demolizione	mq	100,45
di cui in NAF	mq	100,45
di cui in produttivo	mq	0,00
Sip - Superficie linda di pavimento in progetto	mq	155,03
di cui in NAF	mq	149,32
di cui in produttivo	mq	5,71
Sc - Superficie coperta esistente	mq	1.254,59
di cui in NAF	mq	231,99
di cui in produttivo	mq	1.022,60
Sc - Superficie coperta in progetto	mq	155,03
di cui in NAF	mq	149,32
di cui in produttivo	mq	5,71
Rapporto filtrante min.		15%
Area filtrante minima	mq	81,37
Area filtrante di progetto	mq	104,92

L'influenza che il progetto determinerà sull'ambiente è da ritenersi limitata alla porzione del territorio comunale immediatamente circostante strettamente contiguo all'ambito di intervento.

8.1.2. In quale misura il P/P influenza altri P/P, inclusi quelli gerarchicamente ordinati

L'influenza del progetto di Sportello Unico viene in particolare esercitata a livello comunale nei confronti del vigente Piano di Governo del Territorio (PGT) in cui l'ambito interessato dall'intervento di ampliamento viene interessato da opere di trasformazione del suolo con le modalità e nelle misure meglio documentate nella specifica correlata relazione di variante urbanistica.

Non si ravvisano invece influenze al vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) in quanto l'ambito è già antropizzato ed i sedimenti che lo circondano sono ricompresi nel tessuto urbano consolidato soggetto a trasformazione.

Il progetto in variante è quindi coerente con le recenti direttive di cui alla L.R. 31/14 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato" e s.m.i., con particolare riferimento alla disposizione transitoria che al comma 4 dell'art. 5 testualmente recita: "*I comuni possono approvare, altresì, le varianti finalizzate all'attuazione degli accordi di programma a valenza regionale, all'ampliamento di attività economiche già esistenti nonché le varianti di cui all'articolo 97 della l.r. 12/2005 (...).*".

8.1.3. La pertinenza del P/P per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile

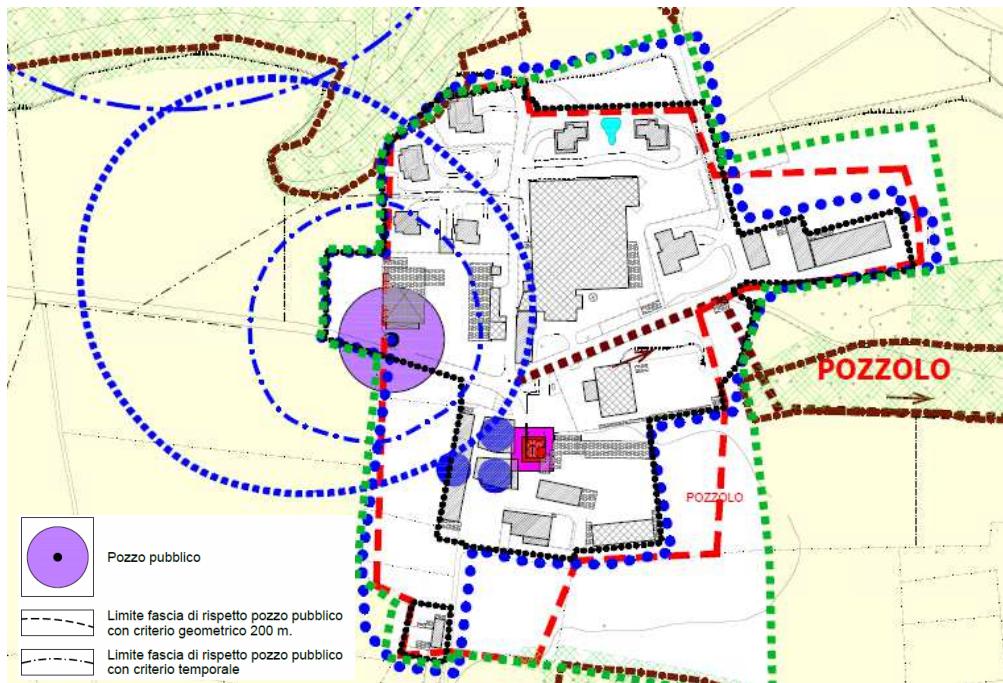
La scelta di ampliare l'opificio esistente evolve verso una maggiore coerenza di contesto per gli aspetti inerenti il consumo di suolo, mentre con la contestuale riorganizzazione funzionale vengono migliorate le condizioni delle lavorazioni produttive in quanto ne beneficerà la salubrità dei luoghi di lavoro, la sicurezza e l'efficienza.

8.1.4. Problemi ambientali relativi al P/P

Si valutano di seguito le potenziali criticità ambientali relative a:

- reti di **approvvigionamento** idrico: non vengono previste modifiche alle attuali reti di approvvigionamento ed all'attuale sistema di distribuzione e recapito interni;
- reti di **smaltimento delle acque reflue**: non vengono previste modifiche alle attuali reti;
- **consumi energetici**: l'ampliamento dell'azienda consentirà di migliorare l'efficienza del ciclo produttivo ed in ogni caso il fabbricato oggetto di ampliamento non verrà riscaldato, come del resto lo è anche per l'esistente;
- **emissioni in atmosfera**: non vengono previsti nuovi impianti né punti di immissione in atmosfera;

- **produzione di rifiuti:** non se ne prevede l'incremento in quanto l'ampliamento è funzionale alla sola essicazione del materiale ligneo;
- fasce di rispetto **linee elettriche e stazioni radio base e tv:** l'ambito non vi ricade;
- la **sensibilità paesistica** del contesto circostante: il progetto edilizio è corredata dalla valutazione di impatto paesistico ai sensi della DGR 11045/2002, che ne attesta la scarsa rilevanza in quanto considerato sotto la suddetta soglia;
- **clima acustico:** il progetto è corredata da attestazione del rispetto delle norme e dei parametri di legge;
- **salubrità del suolo e sottosuolo:** in relazione alla qualità ambientale dei terreni risulta, da attestazione allegata al progetto, che l'intervento non richiede indagini ambientali preventive in relazione alle attività svolte;
- presenza di **aziende agricole** nell'intorno di 150 m: esclusa per il fatto che l'azienda è all'interno del tessuto urbano consolidato;
- presenza di **vincolo cimiteriale:** esclusa;
- presenza di industrie a **rischio di incidente rilevante** (RIR) nell'intorno: esclusa;
- **fattibilità geologica:** il sito ricade in classe di fattibilità geologica 2a; la relazione geologica a corredo del progetto edilizio, cui si rimanda, ha verificato la compatibilità dell'intervento in progetto con le condizioni geologiche esistenti nell'area in esame e ha permesso una ricostruzione del modello geologico e geotecnico del sito a supporto della progettazione definitiva/esecutiva delle opere;
- fasce di rispetto dei **pozzi ad uso idropotabile:** l'area interessata dall'ampliamento ricade all'esterno di dette fasce;



Fonte: Elab. DP 12 Sistema dei vincoli del PGT vigente

- presenza di **vincoli paesaggistici o monumentali** ai sensi del D.Lgs 42/2004: l'ambito non vi ricade.

8.1.5 La rilevanza del P/P per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (gestione dei rifiuti, protezione delle acque).

Non è significativamente apprezzabile né in misura negativa né positiva.

8.2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

8.2.1. Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;

Rispetto all'ambiente circostante non è significativamente apprezzabile né in misura negativa né positiva.

8.2.2. Carattere cumulativo degli effetti

L'intervento non modifica la situazione esistente in misura apprezzabile e non induce pressioni aggiuntive al clima ed all'ambiente rispetto a quanto esistente e con particolare riguardo alle condizioni del consumo di suolo e delle risorse non rinnovabili.

8.2.3. Natura transfrontaliera degli effetti

Assente.

8.2.4. Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)

Assenti, in virtù della tipologia delle lavorazioni e delle cautele che vengono adottate.

8.2.5. Entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)

L'entità dei potenziali effetti negativi relativi al traffico veicolare, al consumo di acqua e alle emissioni in atmosfera è circoscritto al sito ed al suo diretto intorno. Peraltro, atteso che l'intervento persegue, oltre il potenziamento, anche il miglioramento del ciclo produttivo, non si prevede la modifica in peggio delle condizioni già sottoposte a valutazione nella fase di redazione del PGT.

8.2.6. Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata

L'area circostante è quella del tessuto urbano consolidato a cui l'insediamento appartiene e verso il quale non genera, in ragione della ridotta entità dei parametri dimensionali della variante, pressioni aggiuntive.

8.2.7. Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

Assenti.